

→ **Il presidente del Consiglio:** «Non stacciamo il nostro Paese dall'Europa, benefici rilevanti»

# Tav, Monti conferma l'impegno

Il governo ha confermato la bontà della Tav. Lo ha comunicato ieri sera il presidente del Consiglio Mario Monti dopo un vertice straordinario a Palazzo Chigi. Cancellieri: sì al dialogo, non tollerate le violenze.

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA

Come i tagli, come le decisioni prese fin qui per allineare l'Italia all'Europa. Anche la Tav, per il governo Monti, appartiene al regno delle scelte «necessarie». Nessun ripensamento, dunque. «Abbiamo deciso di confermare con piena convinzione il nostro impegno per la realizzazione tempestiva dell'opera», spiega il premier Mario Monti, al termine del vertice straordinario che ha voluto riunire a Palazzo Chigi, appena tornato da Bruxelles, e a cui ha chiamato a partecipare il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, quello dello Sviluppo Corrado Passera, dell'Ambiente Clini, il responsabile dell'Osservatorio tecnico sull'Alta Velocità, Mario Virano, che aveva il compito in questi anni di spiegare e far accettare alla popolazione della Val Susa il progetto della Torino-Lione, e, non prevista inizialmente, anche il ministro della Giustizia Paola Severino.

«Insieme abbiamo riesaminato a fondo il progetto dell'Alta velocità Torino-Lione», assicura Monti. «Lo abbiamo fatto con spirito aperto, senza sentirci legati da decisioni assunte da precedenti governi», insiste a sottolineare. Studi alla mano «che presto renderemo noti» e «valutazione di impatto ambientale che non lascia spazio a dubbi». Anche la domanda: «C'è stato nel corso degli anni un sufficiente ascolto delle opinioni e della preoccupazione della Val Susa?» era sul tavolo. E non ha indotto a ripensamenti: ci sono state 182 riunioni e incontri con la popolazione, ha spiegato Monti.

Nonostante l'invito a fermarsi arrivato da Di Pietro come da Vendola, dal mondo della cultura come quello ambientalista, da Don Ciotti, Don Gallo, dal sindaco di Napoli De Magistris. Primi firmatari di un appello che chiedeva al governo di riaprire il confronto, convocare nuovi tavoli, ascoltare i sindaci. E intanto: «Sospendere i lavori».



**No Tav**, occupata di nuovo la A32 a Bussoleno. La foto si riferisce al blocco di giovedì notte

La risposta è un no fermo. Il governo va avanti. E su questa scelta lo stesso Monti ha deciso di metterci la faccia. Non a caso, terminato il vertice, è lui a scendere, da solo, in sala stampa per spiegare come e perché si è arrivati a quel sì, che l'esecutivo difenderà a tutti i costi.

## APPELLO

Un breve discorso durante il quale Monti si è voluto rivolgere direttamente ai manifestanti. «Rispetto le motivazioni che sentono», assicura. E però: «Coloro che vedono questa opera con timore o con astio dal punto di vista del modello di vita - spiega -, tengano presente che anche queste opere purché ecologicamente sostenibili e con tutte le attenzioni che Italia e Francia vi stanno dedicando sono condizioni necessarie per consentire una prospettiva migliore al nostro paese e ai giovani italiani», spiega Monti, che ai No Tav consegna una domanda sul futuro dell'Italia: «Vogliamo lasciare andare dolcemente alla deriva questa nostra penisola?».

Quel futuro - secondo Monti - passa anche per la realizzazione del tratto italiano della Torino-Lione. Un'opera che porterà «lavoro e occupazione» e «benefici economici rilevanti per la Val Susa e per l'Italia». Ma soprattutto consentirà all'Italia - recita l'argomento usato con più forza da Monti - di restare attaccata all'Euro-

## Modello di vita

«Anche con queste opere il nostro Paese prospera e migliora»

## Cancellieri

La ministra degli Interni ha ribadito la linea della fermezza

pa. Quella è la posta in gioco, secondo il premier. Il suo governo - spiega «è impegnato in tutti i campi a superare blocchi e resistenze e ostacoli che vengono da categorie particolari,

spesso legittimamente, ma che noi abbiamo il dovere di superare nell'interesse generale». E anche le resistenze dei No Tav le inquadra tra i blocchi da superare.

Come concretamente è ormai questione di ordine pubblico, affidata al ministro dell'Interno. «La libertà di espressione è bene fondamentale, ma non saranno consentite forme di illegalità e ogni forma di violenza sarà contrastata», scandisce Monti. Anche se la misura del Daspo, sul modello di quella adottata per gli stadi, è stata bocciata.

«Monti ha detto un sacco di cose roboanti e ha mostrato i muscoli. Gli vogliamo bene. Ma eviti le prove di forza con noi. Non servono. Se voglio andare avanti ci arrestino tutti», recita la replica dei No Tav, scandita dal leader Alberto Perino. Mentre il comunicato di Palazzo Chigi ribadisce i vantaggi, la possibilità per le imprese locali di competere per gli appalti, le compensazioni: i 20 milioni di euro che saranno stanziati dal Cipe sono solo una prima parte. ♦